

Direzione ed Amministrazione presso
il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Agucelli, 2
Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico =
Settimanale
= Liberale

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli N. 2.

CESENA, 24 DICEMBRE 1916.

ANNO XXVIII — N. 47

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo *Studio Tecnico Industriale* Teodorani & Zappi in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)

Conto Corrente colla Posta.

DALLE NEBBIE DELLA PACE alla realtà della guerra

L'on. Sonnino, nel suo breve, efficacissimo discorso tenuto il 18 corr. alla Camera, ha saputo riassumere assai finemente la situazione politica ed esprimere tutte le difficoltà, tutti i dubbi, tutte le speranze; ha saputo soprattutto mettere in guardia il Paese contro le lusinghe della pace che ora non è possibile.

Egli ha espresso nobilmente le ragioni morali e politiche della nostra guerra, della persistenza della nostra guerra.

La Camera che aveva brancolato nei giorni passati, nel buio degli auguri, degli eccitamenti, delle promesse,

delle lusinghe, tornò in quel giorno alla realtà della situazione.

Oggi non può esserci pace, perchè la pace fatta oggi non garantirebbe a noi il raggiungimento dei nostri obiettivi politici militari, non assicurerebbe l'assetto europeo su basi solide.

La Camera, decretando l'affissione del discorso dell'on. Sonnino, ha voluto appunto che le parole di lui giungano ammonitrici e persuasive nei più remoti paesi d'Italia e vi suscitino quell'eco di sicurezza e di fiducia che ha trovato negli animi dei deputati.

Auguriamoci ora che la risposta degli alleati alla Germania sia sollecita e che questa discussione sulla pace sia per ora troncata.

Torniamo a pensare e provvedere alla guerra.

Queste sono cose dettate dalla semplice pratica e ciascuno può farle, anche l'uomo più rozzo; basta solo un po' di buona volontà e un po' di amor proprio.

Vandano i professori di agricoltura o delle cattedre ambulanti a tenere conferenze, magari alle domeniche, sui piazzali delle chiese, insegnino ai contadini la buona regola dei campi, l'amore alla terra; perchè la terra è come l'arte, come la donna; ha bisogno di essere amata. Questo si deve insegnare alla gioventù, altro che le fisime e il sogno di un socialismo sguaiato, o di una repubblica ridicola.

E' ora di rinnovare — e rinnovar bene — questa nostra Romagna, e liberarla da un sentimentalismo politico-romantico coll'ostracismo a tutti gli analfabeti o i semi analfabeti che s'improvvisano dottori e vanno a fare i ciarlatani nelle radunate dei lavoratori dei campi.

Così facendo riusciremo a rinnovarci, a darci la vita che ci occorre nel dopo guerra, affratellando tutte le classi in una vera collaborazione e formando nella vita del lavoro una classe sola senza invidie e senza sfruttamenti. Ma formiamo il Consiglio Provinciale di Agricoltura e aumentiamo la produzione.

E' nell'interesse di tutti.

F. SAVIGNI.

Aumentiamo in Romagna la produzione

Si potrà dire in Romagna — dopo un forte sviluppo agricolo, dopo la grande innovazione sulle arature e sulle concimazioni — *aumentiamo la nostra produzione?* Io credo si possa dire, perchè se in Romagna molto si è fatto, molto ancora rimane a fare, e non per indolenza della classe dei proprietari, ma per deficienza di cognizioni agricole nella classe dei coloni, per mancanza di premurosità, di amor proprio e per difetto di iniziative. Chi scrive può alzare la voce perchè appartene alla classe dei contadini autentici e potè constatare, per esperienza, quanto fosse dannosa tutta la propaganda e lo sciacquo di forze che si fece colle leghe, colle Camere del Lavoro e altre organizzazioni durante il periodo che decorse in Romagna dal 1900 al 1910.

44 e 45 del *Cittadino*, quando proponevo cioè per la Provincia di Forlì, un Consiglio Provinciale di Agricoltura o un Ufficio Provinciale di Agricoltura e ne dettavo le linee schematiche del programma. Perchè non bisogna stare soltanto alla vita vissuta nell'ultimo decennio, ma nell'ultima metà del secolo scorso, e aver tenuto dietro nella vita del paese all'opera benefica del nostro grande concittadino, che fu Gaspare Finali — e dico nostro grande concittadino perchè anch'io sono nativo della Provincia di Forlì. Rievocare l'opera dei fattori della nostra risurrezione economica è sempre bene, perchè serve di utile ammaestramento. E di ammaestramento abbiamo bisogno oggi ed avremo bisogno domani specialmente pel dopo guerra.

Per esempio, vogliamo rinnovare l'agricoltura patriarcale, ma... senza i soliti empirismi politici; vogliamo creare l'industria della utilizzazione dei residui agricoli, una nuova ricchezza a noi ignota, vogliamo che a poco a poco intorno alle case coloniche si allevi una specie di piccolo frutteto, perchè la frutta — specialmente nel contado — può costituire un alimento eccellente. Poi deve essere meglio regolato il governo del bestiame, il che vuol dire la cura della stalla; regolato l'allevamento, il rinnovo del bestiame stesso, la cura dei campi, insomma rendere, come ho detto in principio, utilizzabile ogni metro quadro di terra; le carraie, i dintorni delle case coloniche colle erbe per il fieno, colle piante ortive, coi massatelli ecc.

LA PENTOLA MIRACOLOSA

Richiamiamo tutta l'attenzione del lettore, sopra un nuovo mezzo di cuocere gli alimenti, che, mentre arreca un'economia di oltre il 50 o/o in confronto dei sistemi di cottura comunemente adottati, offre delle comodità che invano si chiederebbero ai fornelli a carbone, a gaz, ecc.

Si tratta di una meravigliosa cassetlina, che cucina i cibi senza fuoco, con risultati veramente sorprendenti.

E poichè noi abbiamo potuto apprezzarne i grandi vantaggi, i grandi pregi racchiusi anche nella sua facilità di costruzione e d'uso e convenienza del costo, ci facciamo un dovere di farla conoscere pubblicamente, perchè possa diffondersi nelle case di tutti, a Cesena, come avviene in molte altre città d'Italia.

La cassetlina è di legno di uno spessore di circa un centimetro; ha i lati di circa 30x40 cm. e più a seconda delle dimensioni del recipiente, che deve contenere, ed è provvista di coperchio, che chiude assai bene.

Sul fondo di questa cassetlina si pone

Questa è storia e la storia non si scancelli.

Ma ritorniamo alla nostra tesi. La Romagna, l'Emilia in genere possono produrre di più di quello che hanno prodotto fin d'ora? Io credo che la risposta il lettore possa trovarla nei miei articoli pubblicati nei numeri

uno strato di segatura di legno o di truciolo fino o di ritagli di sughero. (Anche il fieno e la paglia e dei filacci di stoffa di lana possono servire.) Vi si pone sopra una pentola di ferro smaltato, meglio di alluminio, ed in giro a questa, fra la parete esterna e quella della cassetta della parte interna, si dispone, comprimendolo fortemente, lo stesso materiale di imbottitura.

Si toglie allora la pentola, la quale durerà fatica ad uscire e si riveste tutta la parete interna imbottita della cassetta, con un pezzo di flanella di lana e anche di cotone forte, lasciando naturalmente il vuoto delle dimensioni della pentola, la quale dovrà poi sempre la stessa per ogni cassetta e dovrà avere un coperchio a chiusura ermetica. Sarebbe desiderabile, che questo coperchio potesse essere chiuso come quello di un autoclave, avvitandolo cioè opportunamente.

Si preparerà un cuscino quadrato di stoffa di lana imbottita di truciolo, o segatura il cui lato sopravanzerà di qualche centimetro il piano della cassetta e che servirà a coprire il coperchio della pentola già chiusa. La cucina miracolosa è così preparata.

Le norme per l'uso sono le seguenti: Si potrà allora mettere sul gaz o sul fornello a carbone, la pentola contenente l'acqua e la carne o le verdure che si vogliono cuocere. Si porta l'acqua all'ebollizione e si lascia bollire per 20 minuti o mezz'ora se contiene la carne per lessare e se contiene verdura bastano 15 minuti. Dopo di che in momento di forte ebollizione, si toglie la pentola dal fuoco e la si pone lestamente nella cassetta, che si richiude ermeticamente dopo avervi posto il cuscino.

Da tre a quattro ore al massimo di permanenza nella cassetta bastano per ottenere un ottimo lessato, le verdure saranno cotte dopo circa un'ora; per le patate occorrono solo 10 minuti di ebullizione e un'ora di permanenza. I legumi secchi impiegano maggior tempo; occorrono per essi mezz'ora di cottura preventiva sul fuoco e due ore e mezza di permanenza.

Le castagne richiedono 10 minuti di ebullizione e due ore e mezza di permanenza. È opportuno aggiungere che durante il tempo in cui la pentola rimane nella cassetta non deve essere aperta, perché non si raffreddi.

Nel caso che disavvedutamente o per curiosità venisse aperta, si deve di nuovo portare sul fornello perché torni a bollire e rimetterla nella cassetta. È evidente il risparmio di tempo e di combustibile che arreca questo sistema di cucinatura, che noi consigliamo a tutte le famiglie, specialmente a quelle dove in momenti così eccezionali, le donne possono rimanere assenti da casa per molte ore. I cibi cotti nella cassetta risultano più saporiti e non soffrono affatto se per l'assenza della massaia

debbono rimanere più a lungo nella cassetta.

Un'economia siffatta entra prima di tutto nel campo dei doveri patriottici; è poi una minore spesa ed una minore perdita di tempo, che anche in momenti normali saranno apprezzate al loro giusto valore.

Chiunque può farsi da sé una di queste cassette con una spesa tenuissima.

LA PACE GERMANICA

Angelo appar che il verde ramoscello
Porta d'olivo ai miseri mortali.

Han di neve il candor le vesti e l'ali
E il crin biondeggiava al sol dorato e bello

Che sull'omero fa doppio ruscello.

Ma, ahimè! che al lucicar d'armi e pugnali

Simile è il lampo degli occhi fatali,

Ed il beffardo ghigno a Dio rubello,

E il sangue ch'entro la sua veste cela,

Sangue spremuto da latine vene,

Il tradimento e l'empia fraude svela.

Mostro infernal, nemico d'ogni bene

Invan tu ordisci insidiosa tela

Deh! fuggi e piomba nell'eterno pene.

G.

L'opera della Croce Rossa

La solidarietà umana in mezzo all'infuria della guerra è una gloria italiana, perché fu bandita, fin dal 1848, da Ferdinando Palasciano di Capua, chirurgo nell'esercito borbonico; fu poi, esso Palasciano, medico nell'esercito di Garibaldi nel 1860, ed offriva allora, cento scudi di premio a colui che avesse proposto cento precetti esatti, pratici, di pronta efficacia, riguardanti il soccorso di guerra. Egli stabilì la neutralità dei feriti in guerra, e cioè il principio che al ferito si debba anche dal nemico ogni cura, e che tutto quanto si attiene alla salvezza dei feriti, medici, infermieri, materiale sia sottoposto alla legge del vincitore.

Con tale grande principio il Palasciano creò una nuova dottrina di diritto internazionale, dalla quale scaturiva, come diretta conseguenza, la necessità di organizzare, praticamente, una istituzione universale rivolta a lenire le conseguenze della guerra.

L'insigne Uomo morì senatore del Regno a Capodimonte, non senza aver prima visto le sante idee da lui, con tanta profonda sapienza, bandite al mondo erano già fatte realtà.

La Società Ginevrina d'Utilità pubblica fece suo il problema formulato dallo scienziato italiano affidandone lo studio ad una commissione presieduta dallo stratega eminente e comandante dell'esercito federale, Dufour, e della quale commissione faceva parte un'altro apostolo dell'idea, Dunant.

Ideata, adunque, da un grande italiano, la Croce Rossa, divenne presto un'istituzione internazionale con un distintivo — la Croce Rossa in campo bianco — in omaggio alla città di Ginevra, che ha tale stemma.

Primo codice della grande Associazione fu la Convenzione di Ginevra del 22 Agosto 1864, sostituita, poi, da altra Convenzione, pur di Ginevra, in data 6 Luglio 1906, tuttora in vigore.

Il Comitato internazionale risiede in Ginevra, al quale, dopo lo scoppiare della presente guerra, vanno così le offerte delle Associazioni degli Stati neutrali come le domande di soccorso dei belligeranti.

Ma l'opera della Croce Rossa — segnata — quella italiana — non si limitò ai servizi di guerra, ed in progresso di tempo si estese alle calamità nazionali — inondazioni, terremoti, epidemie — e financo alle campagne antimalariche, e, proprio, di questi giorni ha compiuto un avvenimento che dimostra ancora una volta da quali immortali principi essa sempre sia ispirata, e che come ben disse il La Valle nel *Giornale d'Italia*, può essere il germe embrionale destinato a ricostituire la società internazionale scomparsa dalla guerra. — Alludiamo allo scambio dei prigionieri invalidi, recentemente concordato tra la Croce Rossa di Roma e quella di Vienna dopo lunghe e laboriose trattative dirette fra i due Enti.

Anche questa volta la iniziativa è stata italiana, e si deve alla perseveranza ed al tatto dei dirigenti la Commissione prigionieri della nostra Croce Rossa, lealmente assecondata dalla Croce Rossa austriaca, se la diplomazia della pietà ha potuto ottenere quest'altra brillante e benefica vittoria.

È senza dubbio, poco noto che le due associazioni, in virtù della Convenzione di Ginevra, in cui è dichiarato il carattere neutrale della Croce Rossa, corrispondevano direttamente tra loro, senza le pastoie di mediazioni diplomatiche, e secondo le norme della Convenzione, dell'Aja. Le trattative, come si è detto, furono molto laboriose, ma l'accordo fu felicemente raggiunto con l'approvazione dei due Governi: fu, così, il trionfo della santità dello scopo.

L'accordo fu basato sullo scambio dei prigionieri *grands blessés* e *grands malades*, e cioè quei prigionieri che per ferite (mutilati, storpi, ciechi) o per malattia (tubercolosi) si fossero resi permanentemente inabili a riprendere le armi. E tale reciprocità è stata stabilita sulla qualità e non sulla quantità dei prigionieri, a tutto vantaggio nostro, perché il numero degli austriaci invalidi che sono nelle nostre mani è assai minore degli italiani, in eguali condizioni, che sono nelle mani degli austriaci, ciò che costituisce un vanto per noi, perché dimostra che i nostri soldati si battono da leoni prima di essere fatti prigionieri.

Né qui si è arrestata la grande azione della Croce Rossa; coll'assentimento dei vari governi ottiene sieno posti in franchigia la corrispondenza e gli invii di pacchi postali ai prigionieri di guerra ed internati civili, portando così, quel grande aiuto materiale e conforto morale di cui i nostri fratelli tanto abbisognano.

Ed a tale scopo in moltissime città d'Italia si sono sorse speciali Commissioni il cui lavoro ha assunto una importanza veramente eccezionale, come se ne avrà contezza allora quando saranno pubblicate le statistiche.

Che cosa dire, poi, della vasta organizzazione sanitaria? In zona di guerra, la Croce Rossa Italiana, ha 23 treni-ospedale, 64 ospedali attendati, 89 ambulanze attendate, sommessibili o careggiabili, 39 posti di soccorso, 40 posti di ristoro, 2 ospedali chirurgici mobili ed altre unità minori; e in zona territoriale, una nave ospedale, ambulanze fluviali e lagunari, 204 ospedali per oltre 29000 letti. L'imponente servizio — che integra quello militare — è fatto da 18000 uomini e da 6000 infermiere volontarie.

Anche questa benemerita milizia ha avuto numerose vittime: sia gloria a loro!

Note di Cronaca

Concittadino valoroso — Il giovane concittadino **Edgardo Partisani**, soldato di leva, appartenente ad un reggimento di cavalleria appiedato, in un'azione a Monfalcone si è talmente distinto pel suo valore da meritare l'encomio solenne colla seguente motivazione: **Edgardo Partisani, da Cesena, soldato cavalleggeri: quale porta-feriti si distingueva per capacità e zelo, dando encomiabile esempio di calma e di abnegazione. Monfalcone, 16-17 maggio 1916.**

Al bravo giovane che ora si trova all'Ospedale Civico, reparto militari per malattia riportata in servizio, giungano i nostri rallegramenti uniti ai più fervidi auguri.

Due giorni senza Carne. — Dal primo gennaio 1917 nei giorni di giovedì e venerdì è vietato la vendita al pubblico, in qualsiasi forma delle carni bovine, caprine, suine e ovine, della cacciagione, della selvaggina e dei conigli.

La vendita dei volatili da cortile è consentita soltanto per tre giorni della settimana da determinarsi dal Prefetto.

Per gli ammalati è fatta eccezione e si potrà comperare la carne occorrente prendendo il certificato medico rilasciato dal Sindaco.

Chiamata alle armi — Il Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare del Ministro della guerra con la quale si determina che col giorno 27 dicembre corrente si inizi la chiamata alle armi delle reclute provenienti dagli iscritti di leva nati negli anni dal 1876 al 1881 inclusi e dei militari nati negli anni medesimi stati riformati a tutti il 3 agosto 1915, i quali, sottoposti a nuova visita, siano stati giudicati, idonei arolati dai consigli di leva.

Pacco Natalizio ai Soldati — Alla prima lista pubblicata nel numero precedente dove aggiungere i nomi di altri generosi oblatori: Comitato di Assistenza civile L. 30, Società Italiana per l'Industria dello Zuccherificio L. 25 Ditta Trezza L. 20, R. Scuola Industriale L. 13,05, Panificio Comunale, Dott. Feretti Camillo, Direttore dello Zuccherificio, Famiglia Gazzoni, Famiglia Guerrini, Don Palmieri, Nottasio Casadei, Contessa Luisa Fabbri, Casali Aldo, L. 10 ciascuno.

Mi dispiace di non poter dare l'elenco completo delle offerte, perchè anche le somme minori hanno un profumo di sentimento che le rendono gradite al pari delle offerte più considerevoli. Però non posso passare sotto silenzio altri cittadini buoni e generosi, che hanno contribuito in generi, e taluni anche in danaro: Famiglia Ing. Angeli, Marchese Ghini Donati Porcelli, Zangheri Urbano, Dott. Della Massa, Padre Priore Don Celestino, Rasi Salvatore, Famiglia Campanini, Vedova Guidi, Sig. Crociati, Sig. Nicolucci Cleto, Dott. Luigi Piraccini, Avv. Soldati Pirro, Avv. Turchi Giovanini, Mazzotti Aristodemio, Giorgini Adolfo, Avv. Rasi, Sig. Raimondi, Famiglia Cav. Polch, Dott. Suzzi, Marchese Avv. Carlo Ghini, Famiglia Cicognani, ecc. Con le ultime offerte sopraggiunte la cifra è salita a L. 1720,10.

A nome del Sottocomitato pro dono natalizio ai Soldati combattenti ringrazio tutti quanto posso, e sono lieto che lo slancio patriottico di questa cittadinanza sia stato ri-

conosciuto dall'Ufficio doni di Bologna, il quale citò Cesena con Modena e Ferrara a titolo di onore.

Condotta medica — Il dott. Antonio Paolucci, residente a Cesena via Zeffirino Re N. 22, ha assunto l'interinato della condotta medico-chirurgica affidata al Dott. Bonelli, ora assente per servizio presso la Croce Rossa.

Teatro Giardino. — Nei giorni 24, 25, 26 corrente, rappresentazioni cinematografiche: 24 dicembre **Il Falco** grandioso dramma poliziesco interessantissimo.

25 dicembre **Attentato alla Miniera** dramma passionale.

26 dicembre **Linda di Chamounix** ovvero la Perla della Savoia.

Per l'economia dei consumi — E' necessario che l'azione Governativa diretta a limitare i consumi sia integrata dalla spontanea adesione di tutti i cittadini con un tenore generale di economia che trascenda la possibilità di provvedimenti coattivi. Specialmente nelle prossime ricorrenze è desiderabile che tutti si astengano da quelle manifestazioni individuali e collettive di sperpero che contraddicono alla necessità del momento le quali esigono anche l'austerità e la compostezza della vita esteriore.

Cambio Cartelle al Portatore — Il cambio delle cartelle al portatore del consolidato 3,50 per cento (1906) sarà effettuato presso tutte le sedi, succursali e agenzie della Banca d'Italia, cominciando dal 1. gennaio 1917.

Stato Civile dal 17 al 22 dicembre 1916.
NATI — M. 11 — F. 5 — Totale 16.

MORTI — Amadori Beatrice di a. 78 via Uberti — Baiardi Filomena di a. 87 via Albertini — Ceccaroni Federico di a. 62 Monte Reale — Montanari Vittorina di a. 22 Corso Mazzini — Santini Maria di a. 61 via Alme-
rici — Venturi Assunta di a. 7 Ospedale.

Più 5 bambini sotto ai 5 anni.

MATRIMONI — Fabbri Pio decoratore con Presepi Itala massaja — Rossi Pietro bracciante con Sirotti Zaira Bracciante — Ricci Domenico Pio calzolaio con Righi Ersilia massaja.

Piccola Posta

Abbonati: N.123 Spinea; N.124 Savignano; N. 42 Cesenatico; N.10 Milano; N. 36 Pesaro ricevuta quota abbonamento. Grazie.

A tutti quelli cui abbiamo inviata la cartolina con preghiera di spedirci la quota d'abbonamento, rinnoviamo la preghiera colla speranza che anche questa volta non siano sordi al vostro invito.

Preghiamo vivamente i pochissimi ritardatari a voler farci pervenire la quota di abbonamento 1916.

Piraccini Amilcare - gerente - Tipografia Tonti

La **Famiglia Candoli** esprime i più vivi ringraziamenti alla Levatrice Signora **Focacci Assunta** per l'assistenza e le cure prodigate alla loro defunta **CLIZIA** durante il periodo dell'inesorabile malattia, chiedendole le più sincere scuse per la involontaria omissione del suo nome nel ringraziamento pubblico.

Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Il **nazionale inchiostro** nerissimo, inalterabile per atti amministrativi ecc. **REZZI**. Bottiglia due litri L. 11,45, litro L. 5,75, mezzo L. 3,25. Campione L. 1,95. Imballo gratis-franco destinazione. Per scuole convenirsi. Commissione e vaglia **GENGHINI PIETRO**, Rappresentante esclusivo, Umbertide.

Gabinetto dentistico

Dott. P. BRENTI

CESENA Via Roverella N. 1

D.r Cesare Saragoni

Gabinetto dentistico

Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello **Studio Tecnico Industriale** della Ditta **Teodorani e Zappi**, sezione ragioneria diretta dal Signor **Ridolfi Luigi**, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, di motocicli di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico **Istituto Nazionale di Assicurazione**, la **Compagnia d'Assicurazione di Milano**, rappresentata dalla Ditta **Teodorani e Zappi** — Cesena, Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi ineccezionabili e condizioni liberalissime.

PROFUMI BERTELLI

fini, delicati, persistenti, di gran lusso:
AMBERGRIS • EVA • GIARDINO FIORITO
ROSA • ORIGANO • ACACIA • CYCLAMEN
VIOLETTA DI PARMA • VENUS • CELESTE, ecc.

Grandioso completo assortimento in ACQUE da TOILETTE, LOZIONI, BRILLANTINE,
COSMETICI, POLVERI, DENTIFRICI, CREME e VELLUTINE, fra le quali primeggiano
CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI
indispensabili per mantenere la pelle eternamente fresca e morbida

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

Visitare i negozi Bertelli, ricche esposizioni di articoli per regalo:

MILANO, corso Vittorio Em., 8 - ROMA, corso Umberto I, 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 50-51-52
TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via XX Settembre, 39-41 - BOLOGNA, via Rizzoli, 8
FIRENZE, via Calzaioli (ang. S. Andrea) - PALERMO, via Macqueda, 340-42-44 - CATANIA, via Stesicorea, 23-25

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26



LE OTTIME STUFE in COTTO a LEGNA

della premiata fabbrica **BECCHI**
si vendono in Cesena nei magazzini di

SIBIRANI CARLO Via Sacchi N. 8

Eleganti-Igieniche-Economiche

PREZZI DI FABBRICA

Grande Deposito di Cemento Lenta